



**Università  
degli Studi  
di Palermo**

# Inaugurazione Anno Accademico 2021-2022

216° DALLA FONDAZIONE

## Marcello Noto

Rappresentante del personale TAB  
in Senato Accademico

EVENTO TRASMESSO IN STREAMING

     | [unipa.it](http://unipa.it)



Desidero porgere il mio saluto a nome del personale tecnico amministrativo, bibliotecario e sociosanitario, che oggi ho l'onore di rappresentare: al Presidente del Senato, al Magnifico Rettore, ai colleghi del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, alle autorità presenti, a tutta la comunità accademica e studentesca, e alla comunità del nostro Policlinico Universitario.

Anche quest'anno, purtroppo, l'inaugurazione dell'Anno Accademico è all'insegna della criticità pandemica da Covid-19, alla quale il nostro Ateneo ha fatto fronte applicando tutti i protocolli previsti, atti a prevenire i contagi nelle proprie strutture. Attuando, tra l'altro, un piano di vaccinazione per tutto il personale, che ha recentemente anche ricevuto la terza dose, con una partecipazione responsabile e attiva.

Al pari, desidero ringraziare tutti gli operatori sanitari e del personale tecnico amministrativo che, con spirito di servizio e di sacrificio, hanno affrontato e mantenuto ad alto livello le attività del nostro Policlinico, in questa perdurante emergenza sanitaria.

La ripresa economica del nostro Paese, grazie alle ingenti risorse economiche messe in campo dall'Europa, spinge a pensare che per gli anni a venire si possa concretizzare un miglioramento economico del bilancio dello Stato. In questo contesto è auspicabile che il nostro Ateneo, per la propria storia, per il patrimonio umano di cui è dotato, possa trarne un meritato vantaggio.

Negli anni passati si è assistito ad un costante e progressivo impoverimento delle Università italiane, a causa dei tagli dei finanziamenti statali, oltreché di leggi stringenti mirate alla riduzione del personale, che hanno prodotto un depauperamento degli organici, sia nella docenza che nel personale TAB. Con l'esplosione della pandemia, la coscienza del Paese è cambiata, ci si è resi conto che da tali criticità si viene fuori investendo sulle risorse umane e, fundamentalmente, nella ricerca e nel potenziamento delle strutture sanitarie.

La Legge di bilancio 2022 ha previsto per le Università l'assegnazione di ingenti risorse finalizzate all'assunzione di Professori, Ricercatori e Personale TAB, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali. Tali risorse finalizzate hanno come obiettivo il graduale raggiungimento degli standard europei, in ordine al rapporto tra il numero dei docenti, del personale TAB e quello degli studenti.

In questo scenario è auspicabile che il nostro Ateneo possa cogliere in pieno la condizione favorevole che si presenta, puntando a sfruttare ogni possibile risorsa disponibile per il potenziamento e miglioramento delle strutture; ampliare la dotazione del personale attraverso procedure concorsuali per l'immissione di nuovi colleghi; l'attivazione di procedure interne per valorizzare il personale in servizio (PEV); la stabilizzazione dei precari ancora presenti in Ateneo. In buona sostanza, l'attenzione verso il personale TAB dovrà costituire un punto focale che dovrà guidare le scelte politico-strategiche della governance dell'Ateneo nel sessennio 2021-2027. Una politica che dovrà essere finalmente inclusiva, mirante alla crescita dell'intera categoria.

La pandemia in atto ha evidenziato il grande senso di attaccamento all'Istituzione del personale TAB, capace di offrire il servizio all'utenza in maniera continuativa, senza nessuna interruzione, spesso andando ben oltre il rispetto delle mansioni contrattuali o dell'orario di lavoro giornaliero. Ma, per di più, il personale TAB ha dimostrato di essere pronto alle innovazioni che hanno cambiato, nel recente passato, l'organizzazione del lavoro all'interno della Pubblica Amministrazione. Mi riferisco, in particolare, all'introduzione dello *smart working* nonché a tutti gli innovativi strumenti digitali di cui l'attuale emergenza ha reso inevitabile e immediato il capillare utilizzo. Insomma, il personale TAB ha dato prova di avere voglia di fare e di migliorarsi. È necessario, pertanto, fare tesoro dell'esperienza maturata in questi mesi, analizzandone punti di forza e aree di miglioramento.

Un ruolo importante in questa fase è la formazione continua del personale, che dovrà necessariamente rimanere "al passo" rispetto alle nuove sfide che il futuro ci riserverà. In un contesto sempre più dinamico e competitivo quale quello attuale, l'acquisizione di nuove competenze da parte del proprio personale non può che costituire un obiettivo strategico per ogni organizzazione: solo in questo modo sarà possibile affrontare con successo le sfide presenti e future e continuare ad offrire un servizio di qualità ai propri utenti. Destinare il maggior numero di risorse possibili alla formazione del personale rappresenta un investimento di sicuro successo: avere personale più preparato significa, infatti, incrementare il livello qualitativo dell'Ateneo, migliorarne l'immagine e l'attrattiva nel panorama nazionale e internazionale, nonché aumentarne la capacità di intercettare nuove risorse economiche (basti pensare, ad esempio, alla possibilità di partecipare con successo ai bandi per il finanziamento di progetti di ricerca e/o formazione).

Reinhold Würth – imprenditore tedesco che ha costruito, partendo da una ferramenta, un'azienda di caratura mondiale – sosteneva che *"puoi raggiungere risultati altamente superiori con un team molto motivato, che dispone di macchinari vecchi e fatiscenti"*

*dislocati in un vecchio capannone, rispetto a quello che riuscirai a raggiungere con un team demotivato e privo di stimoli, che ha accesso alle migliori attrezzature e infrastrutture”.*

Ecco perché sono convinto che sia indispensabile garantire una formazione di qualità, strategicamente mirata ad arricchire e aggiornare sia le competenze specialistiche sia quelle trasversali, in modo che il personale possa rispondere in modo efficace al cambiamento e operare al meglio e con più motivazioni in una Pubblica Amministrazione sempre più al passo con i tempi.

Una considerazione deve necessariamente essere fatta sul Policlinico Universitario, dove insiste la Scuola di Medicina e Chirurgia: una Azienda che ha dovuto affrontare la pandemia globale da Covid-19 in condizioni di governance incompleta.

È facile comprendere che tali condizioni pongono l’Azienda in uno stato di incertezza che impedisce lo svolgimento delle molteplici e complesse attività didattiche e ospedaliere. In questo clima, il personale, già sovraccaricato di attività, subisce sulla propria pelle tutte le criticità che si determinano.

L’auspicio è che il Magnifico Rettore riesca a fare leva sulla politica affinché si possa superare l’empasse che si è determinata e, soprattutto, riportare il Policlinico Universitario in una condizione di eccellenza, dimensione che caratterizza le strutture universitarie analoghe in Europa.

In tal senso quanto indicato nel programma del Magnifico Rettore per il prossimo sessennio è la nostra linea guida: valorizzare la nostra storia, completando l’opera di riqualificazione degli spazi esistenti, ma, al contempo, guardare al futuro attraverso la realizzazione di un nuovo polo ospedaliero universitario all’altezza delle prove che ci attendono. La nostra Università è sostenuta da donne e uomini, che hanno fatto la storia e che fanno sempre la differenza, ma rimane sempre un’Istituzione e continuerà ad esistere al di là di tutti noi. Un’Istituzione universale che contiene in sé tutta l’eredità del passato ma che si protende per natura al futuro.

Vorrei concludere citando uno dei *grandi Alumni* del nostro Ateneo, Giovanni Falcone, che, in una sua celebre massima, ha racchiuso il senso di quanto appena espresso: *“Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini”.*

